

## *Ricordi di Maria Francesca e Matteo*

L'ho conosciuta per caso, un giorno ad una fiera di Sant'Orso. Non saprei neanche in quale anno. Ricordo solo di aver preso il suo biglietto da visita. Durante i preparativi del matrimonio io e all'epoca il mio fidanzato sceglieremo tra i vari contatti di artigiani della Valle d'Aosta proprio il suo, per la realizzazione di parte delle nostre bomboniere. Ricordo che la prima telefonata la fece proprio Matteo, Le diede del lei perché nessuno dei due sapeva che faccia e che età avesse! Episodio il quale poi dopo qualche tempo, quando ci trovammo a parlarne ci fece ridere un po' tutti. Si mostrò subito disponibile, venne a casa nostra dopo qualche giorno per mostrarci parte del suo campionario. Mi fece subito un'impressione positiva e particolare, avevo notato alcune espressioni facciali molto tipiche che poi nel corso del tempo avrei imparato a riconoscere in lei e alle quali mi sarei affezionata!

Il nostro rapporto è nato così, devo dire che con il senno del poi avere i suoi fiori così colorati e delicati che rallegrano la nostra casa così come tutte quelle nelle quali le nostre bomboniere sono arrivate è decisamente la scelta più azzeccata che potessimo fare! Piano piano Abbiamo cominciato a frequentarci e con tanto orgoglio posso dire che siamo diventate amiche! Ho avuto modo di star con lei forse per troppo poco tempo, complice anche il suo trasferimento e il suo nuovo lavoro. Ciò che però non è mai cambiato è l'affetto sincero e profondo che ci legava, conservo con, oserei dire gelosia l'ultima chat su Messenger nella quale in occasione degli auguri di buon anno uno degli ultimi messaggi che ci scambiammo fu un Ti voglio tanto bene Da parte di entrambe!

Non potrò mai dimenticare quel maledetto venerdì 21 agosto quando mi ero appena distesa sul divano intenta nel fare una pennichella post pranzo, dopo la fine della settimana

lavorativa, quando all'improvviso mi arriva un messaggio su WhatsApp da parte di una mia amica nel quale c'era scritto: "Questa ragazza non è la tua amica dei fiori?" con allegato un link di un articolo di un quotidiano online. Io ricordo di aver quasi distrattamente mezza rintronata aperto quel link quando all'improvviso ho letto un verbo che mi ha mandata in confusione, in quanto era al passato e subito dopo seguiva una sua fotografia. L'istinto mi disse di accendere immediatamente la televisione e, come alle volte accade in alcuni film, proprio in quel momento al Tg1 stavano trasmettendo il servizio dedicato all'incidente di Erika e di Nicola. All'improvviso scoppiai in un pianto diretto e cominciai ad urlare con una pazzia. Presi il cellulare e Chiamai i miei genitori e durante la telefonata non faceva altro che ripetere ed urlare....

Mio marito era al lavoro ma tanto nessuno avrebbe potuto far molto perché le mie lacrime scesero in maniera così irruenta che per calmarmi trascorsero diverse ore.

Quando rividi la mia amica lei era in una bara Il nostro ultimo incontro di persona risaliva alla Fiera di Sant'Orso del 2020 e da lì, purtroppo, non ci vedemmo più fino a quel triste momento di quel primo pomeriggio del 24 agosto in un Piazzale dei Vigili del fuoco in occasione della commemorazione delle salme di Erika e del suo compagno di disavventura Nicola.

Mi sentii mancare le forze, cominciai a tremare, non potevo crederci che quella Meravigliosa donna il cui sorriso era così luminoso e così coinvolgente era distesa in quella cassa di legno con adagiato sopra quel bellissimo mazzo di calle, una delle sue ultime creazioni. Per puro caso ci siamo ritrovati io e mio marito a seguire il feretro di Erika lungo tutto il percorso fino all'imbocco dell'autostrada che l'avrebbe portata a Morgex, il bellissimo Borgo nel quale da anni viveva, Per lo svolgimento dei funerali del giorno dopo. Eravamo proprio dietro di lei, così

almeno per buona parte del percorso ho potuto seguirla e ad ogni curva la tenevo sempre fissa negli occhi quella bara che si muoveva e che scendeva e che si allontanava Ma io però ero contenta perché ero dietro di lei e mi sembrava che almeno per quell'ultima volta avessimo potuto dire di aver viaggiato assieme.

Anche di un'altra cosa sono molto contenta, se così si può dire ovviamente: sono stata l'ultima persona che l'ha salutata, poggiando la mia mano sulla sua bara appena prima che il corteo partisse per raggiungere la sua Samarate. Ed in quel momento, come a voler replicare in un certo modo il nostro primo incontro qui in Valle.

Erika, e io di questo ne sono convinta, è sempre qui con noi, ci fa compagnia e non è un modo di dire ma lo penso veramente. Perché tutte le persone alle quali noi abbiamo voluto bene e che ci hanno lasciato un'emozione, un ricordo un affetto così vero e sincero nel nostro cuore, non moriranno mai finché vivranno dentro di noi.

Erika era un'artista, una persona poliedrica con tante capacità e in tutto quello che faceva riusciva alla perfezione. Era proprio un talento e anche per questo la sua morte è stata una grande perdita. Una sera, durante una delle nostre uscite, mi rivelò che aveva voglia di diventare madre. Questo purtroppo non è successo ma forse doveva andar così. Finché siamo su questa terra non capiremo perché una tragedia di tali proporzioni è accaduta, non capiremo perché il disegno che il Signore ha per ognuno di noi per Erika aveva scritto questo. I suoi genitori, Fabrizia e Peppino, sono delle persone meravigliose ma ciò non è difficile da credere...d'altronde lo era Erika e quindi non poteva essere diversamente! Da quando lei se n'è andata io e mio marito siamo diventati amici dei suoi genitori, due persone molto forti ma anche molto diverse, che insieme però riescono a portare avanti con umiltà forza caparbietà e grinta nonché ingegno amore e affetto infinito ogni iniziativa per il ricordo della bellissima Erika. Il loro bene, il loro eterno amore per la loro figlia lo stanno riversando su tutte le persone

a cui stanno concedendo una possibilità di realizzare qualcosa di importante nelle loro vite con tutte le iniziative benefiche che stanno realizzando in suo ricordo.

Voglio chiudere così, con uno dei miei più bei ricordi: eravamo nella sua macchina quando dopo aver trascorso un bel pomeriggio assieme nel salutarci, ci dicemmo che eravamo contente che ultimamente almeno una volta alla settimana riuscivamo a vederci e a trascorrere delle ore felici in compagnia e che ci saremo impegnate nel proseguire in questo modo.

Purtroppo questo non accade per molto ancora, ma non importa perché io ogni sera prima di andare a dormire guardo dalla stessa finestra un punto nel cielo e le parlo, la saluto e le dico che le voglio bene, le confido alcuni miei pensieri e le do' la buonanotte.

Lei c'è, lei è nel mio cuore e da lì non se ne andrà mai.

Erika, stellina mia, così ti chiamavo, ti ho voluto bene, Te ne voglio e te ne vorrò sempre!

Tua Maria . Francesca.